



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

MAGGIO 2002

Anno 57° - n. 5/2002 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della Sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Giuliano Ferrero - Paolo Bonzanino - Stefano Delfino - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Piero Reperi - Marco Roma - Laura Spagnolini.

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 (Filiale di Torino).



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

Il CAI e la "concorrenza"

a cura della **Redazione**

È noto da tempo che il Club Alpino, a livello nazionale, sta andando incontro ad un ridimensionamento del corpo sociale. Le cause sono molteplici e sono state ampiamente analizzate in varie sedi, non ultima le pagine del nostro mensile.

Quello che è meno noto è che in parte ciò è da ascrivere alla concorrenza di associazioni similari, alcune da tempo consolidate, altre nate da poco, che offrono - o sembrano offrire - attività analoghe a quelle del CAI o, addirittura, alternative.

Sul numero 14 del marzo 2002 di "Camminiamo Insieme", notiziario della Commissione LPV per l'Escursionismo, il suo Presidente Carlo Mattio, in un articolo significativamente intitolato «Noi e la concorrenza», affronta l'argomento del calo dei Soci per analizzarne le cause e propone alcune possibili soluzioni, con l'intento di avviare un dibattito costruttivo al fine di individuare le linee di azione da adottare per rilanciare il proselitismo.

L'occasione è ghiotta per provare ad offrire un contributo alla *querelle*, vista da un'altra angolazione e partendo da un presupposto fondamentale:

la crisi generalizzata dell'associazionismo laico. In verità basterebbe questo a spiegare la situazione: il mutamento degli indirizzi e del costume sociale, che favoriscono un individualismo sempre più esasperato, fanno venire meno la spinta del senso di appartenenza che ha caratterizzato gli anni d'oro del nostro Sodalizio.

Individuata la causa, o una delle cause, occorre trovare la cura; e qui, ci si infila nel proverbiale vicolo cieco. Per maggiore chiarezza, è necessario un piccolo passo indietro.

Il CAI si è sempre connotato, come stile sociale, in quanto club di volontari che mettono a disposizione il proprio tempo, le proprie conoscenze ed il proprio entusiasmo per spi-

rito di servizio, per la convinzione di operare per una giusta causa. Le attività proposte, per la maggior parte di alto livello qualitativo, sono coordinate da volontari ai quali è viepiù richiesta una preparazione semi - professionale, senza i vantaggi di questa condizione. In altre parole, gli operatori delle Sezioni lavorano GRATUITAMENTE per organizzare gite sociali che - di fatto - sono GRATUITE.

Ebbene, tutto questo oggi, per i motivi citati in precedenza, interessa sempre meno: ogni anno che passa le Sezioni devono confrontarsi con volontari sempre più anziani e con giovani sempre meno disponibili a sacrificarsi per il prossimo. In altre parole, si vuole essere serviti, anziché servire...

Se a ciò aggiungiamo che gli operatori di altre organizzazioni non sono sottoposti come noi ad una burocrazia che talvolta scoraggia anche i più motivati (vedi, tra l'altro, l'obbligo a partecipare a convegni, aggiornamenti ecc. ecc, peraltro utilissimi a mantenere alto il livello di preparazione), abbiamo un quadro ancor più chiaro della situazione.

Sono molte le differenze fra noi e altre associazioni cosiddette concorrenti: al CAI l'offerta è molto ampia, sia per tipologia (passeggiate, escursioni, alpinismo, bicicletta, sci, manifestazioni culturali, corsi), che per quantità (almeno nella nostra Sezione, una media di tre uscite sociali differenti a settimana). Gra-

zie al CAI anche i meno esperti hanno l'opportunità, in piena sicurezza, di svolgere attività che altrimenti non sarebbero in grado di svolgere da soli, arricchendo progressivamente il proprio bagaglio tecnico e culturale grazie ad un sempre maggiore coinvolgimento attivo. Infine il CAI ha radici e valori forti, esperienza e struttura organizzativa che nessun'altra associazione può vantare.

Ma la principale è sicuramente la diversità che passa fra l'essere un Club di persone che credono nel proprio ruolo, e l'essere simili ad un'agenzia di viaggi, dove si acquista (e a caro prezzo!) il classico pacchetto "tutto compreso", un'avventura preconfezionata e predeterminata (come il nostro



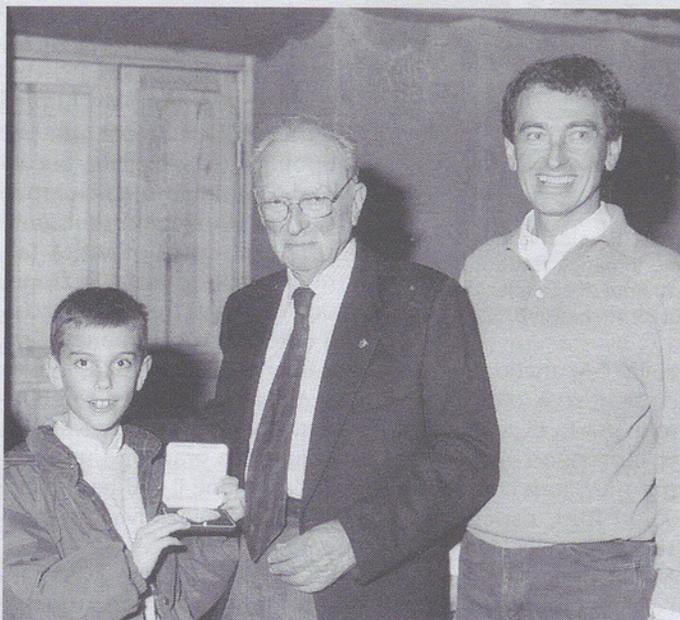
Momenti di vita sociale: Guido Quartara, Presidente del CAI Torino dal 1975 al 1980, riceve dal Presidente in carica Roberto Ferrero la speciale medaglia premio per i suoi 80 anni di associazione alla Sezione in occasione dell'Assemblea del 22 marzo 2002 (foto: R. Fabrizi)

vivere quotidiano), per la quale non vi è da mettere nulla di proprio se non la pecunia.

Per questo motivo la leggenda, peraltro sfatata dalla sostanza dei fatti, che dipinge il CAI come un'associazione di fanatici corridori amanti delle levatacce notturne e del modo più difficile per raggiungere la meta, che emarginano le persone normali, da sola non basta a spiegare il fenomeno di erosione del corpo sociale.

E i rimedi? All'orizzonte non se ne vedono molti, il vicolo è cieco, come s'è detto.

Il Club può cambiare, mutando codice genetico, esponendosi magari alla perdita dei "duri e puri", peraltro in numero non esiguo; si può insistere, con convinzione, a fare leva sulla natura del CAI, che non è un inutile e polveroso orpello, bensì un valore aggiunto; si può migliorare la comunicazione con l'esterno; oppure ci si sforza, tutti insieme, a partire dalle "alte sfere", di individuare alternative materiali: se le motivazioni ideali oggi fanno sorridere e non sono più sufficienti ad indurre gli utenti ad iscriversi, poiché il costume ha indotto la gente ad essere sensibile solo alle cose tangibili, occorre individuare al più presto degli strumenti che rendano appetibile l'appartenenza al CAI. Dunque, non solo nuove proposte e/o nuove attività (vedi, in proposito, le racchette da neve o la mountain bike da inserire tra le attività ufficiali del Club), ma soprattutto nuovi vantaggi. Se è vero, come è vero, che molti non si iscrivono più ritenendo, erroneamente, che l'unico buon motivo per associarsi era avere l'assicurazione per il Soccorso Alpino, è il momento di pensare, specie a livello centrale, a nuovi *benefits* immediatamente riconoscibili. Per esempio un'assicurazione sugli infortuni legata al tesseramento; o, meglio ancora, maggiori agevolazioni nei rifugi rispetto alle attuali, che i più percepiscono come davvero inadeguate e frutto di una sorta di sudditanza verso i non iscritti, che si riflette, fra l'altro, nell'eccessiva benevolenza con la quale questi sono ammessi alle attività, ben oltre il giusto fine promozionale. Il tutto senza perdere di vista l'orgoglio del senso di appartenenza, dell'associazionismo, dello stare insieme, viatico basilare per qualunque Club.



Momenti di vita sociale: Guido Quartara insieme al figlio Eric e al nipote Nicolò, tutti Soci del CAI Torino, durante la premiazione del 22 marzo 2002 (foto: R. Fabrizi).

VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative

di Sottosezioni, Gruppi,

Commissioni e Scuole

Commissione rifugi

La Commissione Rifugi della Sezione di Torino ricerca volontari, vecchi e nuovi, da inserire per la stagione 2002 (e seguenti) nel proprio organico degli ispettori sezionali dei rifugi. L'ispettore sezionale è una figura di fondamentale importanza ed utilità in quanto, mediante almeno due visite stagionali, permette alla Sezione di monitorare costantemente la situazione dei vari rifugi di sua proprietà.

I requisiti richiesti sono: iscrizione al CAI Torino, un minimo di esperienza alpinistica, qualche fine settimana a disposizione e... un po' di buona volontà!

Coloro i quali fossero interessati, così come i vecchi ispettori, sono convocati per la riunione operativa che si svolgerà mercoledì **22 maggio** alle ore 21 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", via Giardino 48, Torino.

Per informazioni e adesioni, contattare la Commissione Rifugi al n° 011 539260.

Gite in collaborazione ed intersezionali

5 maggio: Traversata Saorge – Breil – E - Valle Roya (F)

Dislivello: 500 m; tempo: 4 h

Terza e ultima tappa del sentiero balcone.

Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm. TAM

Capi gita: L. Marchisio (AE), M. Roma.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

12 maggio: Borgo Vecchio 1567 m – E - Valle di Locana

Partenza: Pianchette 1188 m; dislivello: 300 m; tempo: 4 h

Escursione ad anello nel vallone del Roc con guida naturalistica. Buona possibilità di osservare fauna selvatica.

Organizzazione: Commissione TAM e coop. "Il Roc"

Capi gita: G. Valente, G. Crema

Iscrizioni: giovedì 9 .5 c/o Sez. UGET

2 giugno: Gorge de l'Enfer – E - Valloire (F)

Dislivello: 600 m; tempo: 3 h

Sentiero balcone.

Organizzazione: Sottosezione GEB, Commissione TAM e CAF Maurienne

Capo gita: L. Marchisio (AE).

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

16 giugno: Intersezionale di Mountain Bike del Convegno

LPV: Tour del Monte Saccarello 2164 m - MC

La gita del mese

a cura di **Giuliano Ferrero**

Brèche de la Meije

Oisans, Ecrins, Haut Dauphiné sono nomi diversi per definire il grande massiccio che si trova tra Grenoble, Briançon e Gap ricco di almeno 120 cime oltre i 3000 metri. Una buona parte del territorio del massiccio è stata trasformata in tempi piuttosto recenti (1973) nel più grande parco nazionale della Francia, ma l'idea di proteggere questo straordinario territorio risale ai primi anni del secolo scorso ed era stata proprio la zona che circonda La Bérarde, dove si trova la meta della nostra gita, la prima ad essere presa in considerazione. Successivi ampliamenti portarono ad inglobare completamente anche il massiccio della Meije, ma all'inizio degli anni sessanta una nuova legge declassò quello che era stato denominato Parc National du Pelvoux al rango di semplice parco demaniale. Gli anni successivi numerose iniziative (tra cui quella del CAF) furono lanciate per fare rinascere il parco nazionale, iniziative che, come insegna anche la storia dei parchi italiani, dovettero fare i conti con l'opposizione di buona parte delle amministrazioni locali, della popolazione e delle associazioni venatorie. Il 1972 fu l'anno che vide la conclusione delle trattative con gli oppositori e nel 1973 venne istituito ufficialmente il Parco Nazionale degli Ecrins.

Come spesso accade in questi casi le trattative fra le parti portarono a tracciare dei confini che escludevano gran parte dei fondovalle e dei centri abitati, ma in compenso fu notevolmente aumentata la superficie della zona di preparato.

Tutte le principali cime del massiccio (Barre des Ecrins, Pelvoux, Ailefroide, Meije, Olan) che hanno fatto parte della storia alpinistica delle Alpi sono state inserite nel parco, perciò questo risulta essere un ambiente veramente selvaggio ed interessante sia per l'alpinista, sia per l'escursionista.

Il percorso della nostra gita inizia da La Bérarde che si raggiunge da Torino attraverso i colli del Monginevro e del Lautaret. Oltrepassato il centro abitato di La Grave ed il lago di Chambon, qualche chilometro prima di Le Bourg-d'Oisans, si svolta a sinistra sulla D530 in direzione di Saint Cristophe-en-Oisans e di La Bérarde (1720 m), sede di un noto centro alpino del CAF.

Lasciate le macchine, si prende il sentiero che risale il Vallon supérieur des Étançons in direzione nord e che permette di raggiungere il Refuge du Châtelleret (2225 m) dove è previsto il pernottamento. Solo nella prima parte il pendio è piuttosto ripido, ma generalmente privo di neve.

Il secondo giorno si continua la risalita del vallone verso la parete sud della Meije e il Refuge du Promontoire (3093 m) posto sulla omonima cresta. Raggiunto il ghiacciaio di Étançons, alla quota di 2800 m, passando sotto il rifugio, si piega verso sinistra e risalendo il ramo occidentale del ghiacciaio ci si porta alla base del pendio finale della Brèche (3358 m), dove si lasciano gli sci. Gli ultimi 50 metri inclinati di circa 45° devono essere affrontati con una certa attenzione e possono richiedere l'uso dei ramponi e di una corda fissa.

La discesa si svolge per lo stesso itinerario di salita.

I testi francesi indicano questa gita come una grande classica della zona e come ottima introduzione allo sci-alpinismo in alta montagna, per questo il nostro invito è di partecipare numerosi.

Sottosezione di Settimo T.se

Gite sociali

12 maggio: Monte Lera 1371 m - E - Prealpi Torinesi

Partenza: Givoletto 570 m; dislivello: 800 m; tempo: 2 h 30'

Escursione nella riserva naturale di Madonna della Neve

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

16 giugno: Punta Leissè 2771 m - E

Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"



La Scuola organizza un Corso di Alpinismo rivolto ai principianti. La presentazione, con chiusura delle iscrizioni, avverrà giovedì **9 maggio** alle ore 21 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini". La prima uscita è prevista per il 19 maggio. per ulteriori informazioni, consultare il sito www.scuolamotti.it

Sottosezione UET

Attenzione! Rispetto a quanto pubblicato sul programma unificato, le uscite del 12 e del 19 maggio sono state scambiate fra loro per ragioni organizzative.



12 maggio: Anello di Salecchio 815 m - E

Val Antigorio e Formazza

Partenza: Fraz. Passo di S. Rocco di Premia 787 m; dislivello: 768 m; tempo: 4 h

Interessante percorso alla scoperta della caratteristica architettura di una antica comunità Walser.

Capi gita: C. Ghisolfi (AE), F. Griffone (AE)

Iscrizioni: entro venerdì 17.5

19 maggio: Giro delle borgate di Fenestrelle 1700 m - E

Val Chisone

Partenza: Fenestrelle 1142 m; dislivello: 750 m; tempo: 6 h

Si costeggia la fortezza e si visitano le borgate di Puy, Pequerel e Montagne di Usseaux.

Capi gita: L. Bravin; M. T. Sarotto

Iscrizioni: entro venerdì 10.5

26 maggio: Monte Civrari 2302 m - E - Valle di Viù

Partenza: Niquidetto 1180 m; dislivello: 1122 m; tempo: 4 h

Classica salita ad un monte che domina la pianura e la città di Torino.

Capi gita: P. Dosio, P. Marchello

Iscrizioni: entro venerdì 24.5

9 giugno: Cima di Bo 2556 m - E - Valle Cervo

Partenza: Montesinaro 1032 m; dislivello: 1524 m; tempo: 6 h

Gita bella, lunga, consigliabile per la vista sull'intera valle e per lo splendido panorama sul gruppo del Monte Rosa.

Capi gita: F. Griffone (AE), C. Ghisolfi (AE), G. Salerno.

Iscrizioni: entro venerdì 7.6

Sottosezione di Chieri

a cura di **Marco Lavezzo** e **Beppe Boccassi**

Chieri Montagna

**Alpinismo, esplorazione e antropologia
sulle montagne del mondo**

incontri a tema con immagini e protagonisti
ore 21.00 presso la Sala Conceria in Chieri

Il CAI di Chieri in collaborazione con il Comune di Chieri organizza una serie di serate per celebrare il 2002 Anno Internazionale delle Montagne. Ecco gli appuntamenti nel mese di maggio:

10 maggio: "Proprio in cima non si arriva mai", di Valerio Folco

Dall'arrampicata alpina estrema sulle Alpi all'artificiale "new wave" sulle pareti di Yosemite. Serata suddivisa in due parti, in cui Valerio Folco presenterà dapprima, con una proiezione di diapositive in dissolvenza, la sua esperienza sulle rosse pareti di granito del Monte Bianco, le sue scalate in Svizzera e in Dolomiti e quindi la tecnica di salita in arrampicata artificiale sulle pareti di casa e negli USA. Nella seconda parte, in anteprima per il CAI di Chieri, Folco proietterà il suo ultimo film "Yosemite", girato sulla via Tempest su El Capitain, pellicola che verrà presentata in tutti i Film Festival di montagna del mondo.

Valerio Folco, nato a Montecchio Maggiore (VI), vive e lavora a Courmayeur. E' guida alpina e pilota commerciale di elicottero. Ha salito centinaia di vie sulle Alpi con numerose prime ed ha scalato, unico italiano, vie di A5 su El Capitain in Yosemite. Il suo primo film, "Big stone", è stato premiato con il premio speciale della giuria per la miglior opera di regista italiano al 48° Film Festival di Trento (2000).

24 maggio: "Cervino 1901", di autore anonimo, e **"La Grande Conquista"**, di Luis Trenker.

Dalla cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino, un breve filmato di pochi minuti, considerato il primo documento cinematografico di una ascensione in alta quota. Sicuramente è il capostipite di una lunga serie di filmati che hanno come protagonista questa leggendaria montagna.

A seguire un altro film tratto dalla Cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino. "La Grande Conquista" racconta le avventure legate alla prima ascensione al Cervino, nel 1865, e della famosa tragedia accaduta alla cordata di Whimper durante la discesa, il tutto messo in scena in maniera impareggiabile. Questo film è diventato un vero "cult movie", simbolo della figura di Luis Trenker e pietra miliare nella storia del "Bergfilm".

Sci alpinismo

Nel Paradiso della neve: l'ultima uscita di scialpinismo è un invito alla scoperta di un ambiente suggestivo, lungo un itinerario giustamente divenuto un classico per gli amanti delle "pelli".

4 e 5 maggio: Punta Rossa della Grivola 3630 m
Valle di Cogne - Difficoltà: **BS**

1° g. - Partenza: Cogne Valnontey; dislivello: 900 m; pernottamento: rifugio "Vittorio Sella"

2° g. - dal rifugio alla cima; dislivello: 1046 m ca.

Nel "Paradiso" dello sci fuori pista.

Capo gita: F. Tabasso; iscrizioni: entro il 28.03

Escursionismo

Due facili gite in Canavese sono l'occasione per calzare gli scarponi e cominciare ad allenarsi in vista dei più impegnativi appuntamenti estivi. La bellezza delle valli, lungo le quali si snoderanno gli itinerari proposti, è un richiamo in più a camminare insieme e godere di una piacevole Domenica in montagna.

12 maggio: Monte Arzola 2158 m - E - Valle Orco

Partenza: Talosio 1390 m; dislivello: 800 m, tempo: 2 h 30'
Alla scoperta di uno dei valloni più nascosti e suggestivi delle Alpi Canavesane.

Direttore di gita: A. Basso

26 maggio: Punta Quinzeina 2344 m - E - Val Soana

Partenza: Berchiotto 1162 m; dislivello: 1182 m, tempo: 4 h
La valle Soana: l'immagine più classica della bellezza paesaggistica montana.

Direttore di gita: R. Mosso; iscrizioni: entro il 23.5

Cicloalpinismo

Stradelli collinari, sentieri prealpini, itinerari a bassa quota solitamente "snobbati" dagli escursionisti a piedi; percorsi che tuttavia riservano piacevoli incontri con la natura, inconsueti per chi è abituato alle alte vette. Noi del cicloalpinismo ci proponiamo la riscoperta di questi luoghi, di assaporare la bellezza di un bosco, ammirare la sapiente architettura di borghi abbandonati. Natura, cultura e sport: con la mountain bike tutto questo è possibile, ed è più facile e divertente.

5 maggio: Sentiero Girasole - MC - Langhe

Partenza: Niella Belbo; dislivello: 800 m; lunghezza: 30 km
Panoramici scenari collinari tra Belbo e Bormida, nei luoghi raccontati da Beppe Fenoglio.

Capi gita: B. Musso, N. McGill

19 maggio: Le strade della "Rampignado" - BCA

Partenza: Bernezzo; dislivello: 1500 m; lunghezza: 40 km
Dai castagneti ai prati alpini della Val Grana, piacevole pedalata sul percorso della celebre gara.

Capi gita: T. Cavallo, B. Musso

Iscrizioni: entro giovedì 16.5

2 giugno: Madonna del Sasso - MC

Partenza: Cavàglia Sterna; dislivello: 800 m; lunghezza: 40 km
Sullo spartiacque Valsesia/Cusio attraverso uno splendido territorio collinare ammantato di boschi, conosciuto dai valesiani come la valle verde, giungeremo alla spettacolare balconata sul Lago d'Orta.

Capi gita: M. Lavezzo, L. Masiero; iscrizioni: entro il 30.5

Informazioni ed iscrizioni

Visitando il sito Internet: web.tiscali.it/caichieri

Il giovedì sera presso la sede di piazza Pellico, 3 (tel. 0119425276) oppure telefonicamente presso i seguenti recapiti: Simona Baucia (segreteria generale) 3491393201; Luigino Defilippi (escursionismo) 0119472590; Marco Lavezzo (cicloalpinismo) 0119422235; Franco Tabasso (scialpinismo) 0119415209



Sottosezione SUCAI



Vi informiamo che mercoledì 8 maggio alle ore 21 al Monte dei Cappuccini si svolgerà l'**Assemblea Ordinaria** dei soci Sucai, con il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente sulle attività 2001 e inizio 2002; elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo; bilancio consuntivo 2001; varie ed eventuali.

In tale occasione ciascun socio che lo desidera può proporre la propria candidatura per entrare a far parte del nuovo Consiglio Direttivo per il periodo 2002 - 2003. Vi attendiamo numerosi. Ulteriori notizie si trovano sul sito Internet www.sucait.it

Commissione Tutela Ambiente Montano



5 maggio: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

12 maggio: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

26 maggio: Laghi di Sagnasse 2083 m - E
Valle Grande di Lanzo

Partenza: Forno Alpi Graie 1219 m; dislivello: 864 m; tempo: 5 h

Escursione ad anello con discesa a Groscavallo 1106 m sui sentieri recuperati dai volontari della TAM.

Capi gita: E. Perucca, D. Meinardi

Iscrizioni: giovedì 23. 5 c/o Sez. di Torino

2 giugno: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

16 giugno: Sentieri senza frontiere - E

Sottosezione GEB (ex CRAL/CRT)

5 maggio: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

2 giugno: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



Il giorno **10 maggio** alle ore 21, presso la sede di via Barbaroux 1, avverrà la presentazione dei corsi di alpinismo 2002 e, contestualmente, la chiusura delle iscrizioni.

I due corsi si svolgeranno contemporaneamente e nelle medesime località; il primo si propone di fornire le nozioni per affrontare percorsi in media e alta montagna, mentre il secondo - di perfezionamento - è rivolto a quanti intendono perfezionare la propria tecnica alpinistica.

Gruppo Giovanile



19 maggio: Uia di Calcante 1614 m - E
Valle di Viù

Partenza: Monti di Mezenile 1124 m; dislivello 490 m; tempo: 2 h

Percorso ad anello poco faticoso, in ambiente vario.

Capi gita: R. Brocchi, D. Berta

Iscrizioni: entro giovedì 16.5

2 giugno: Miniera della Brunetta - E
Valle Grande di Lanzo

Partenza: Vrù 1030 m; dislivello: 700 m; tempo: 2 h

Visita all'ecomuseo minerario e, al ritorno, allo straordinario presepe meccanico di Vrù. Gita riservata esclusivamente ai soci cat. "giovani" e loro familiari.

Capo gita: L. Motrassini (AE).

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

Sottosezione GEAT



12 maggio: Rocca Provenzale 2402 m - PD -
Val Maira

Partenza: Chiappera; dislivello: 788 m; tempo: 2 h 30'

Capi gita: A. Sannazzaro, A. Marchionni, P. Meneghelo.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

18 e 19 maggio: Brèche de la Meije 3360 m - MS
Delfinato (F)

1° g. - La Berarde 1711 m; dislivello: 514 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - Rif. "du Chatelleret" 2225 m; dislivello: 1135 m; tempo: 4 h

Capi gita: P. Tagliaferri, A. Sannazzaro, M. Gillio.

Iscrizioni: entro giovedì 16.5

1 e 2 giugno: Punta Parrot 4436 m - BS - Valle di Gressoney

1° g. - Partenza: Gressoney 514 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - Partenza: rif. "Città di Mantova" m. 3470 m; dislivello: 966 m; tempo: 3 h 30'

Capi gita: A. Marchionni, D. Pivato, L. Carpen, P. Tagliaferri.

Iscrizioni: entro giovedì 30.5

15 e 16 giugno: Pizzo d'Uccello 1781 m - EE (Alpi Apuane)

Coro "Edelweiss"



24 maggio: concerto ad Alpignano

28 maggio: concerto presso la Parrocchia del S.S. Nome di Maria, via G. Reni, Torino.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito <http://www.noicom.net/edelweiss>

Sottosezione di Santena

a cura di **Stefano Delfino**



12 maggio: Punta Salancia 2088 m – E –

Val Sangone

Partenza: Tonda 1150 m; disl: 838 m; tempo: 2 h 30'

Escursione ad anello percorrendo un tratto del "Sentiero dei Franchi" con discesa sull'Alpe di Giaveno.

Capi gita: P. Tosco, N. Varrone

Iscrizioni: entro giovedì 9 maggio.

26 maggio: Colle del Moncenisio – F – Val Cenischia

Aggiornamento tecnico su ghiacciaio

Capi gita: M. Rivetti (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 23 maggio

9 giugno: Lac Vert, Lacs Jumeaux 2221 m

Fontanalbe (Valle delle Meraviglie) – E

Parco Nazionale del Mercantour (Francia)

Partenza: Casterino 1543 m; disl: 700 m ca.; tempo: 2 h 30'

Attorno al monte Bego si cela uno dei più ricchi siti di incisioni rupestri dell'Età del Bronzo.

Capi gita: N. Varrone, B. Cavaglia

Iscrizioni: entro giovedì 6 giugno.

Il trofeo Mezzasoma...

...no, non è un errore: non si voleva dire Mezzalama. Perché a quest'ultimo partecipano celebri scialpinisti; al primo partecipano altrettanto celebri asini. Come? Bisogna risalire alla notte dei tempi, nella Sottosezione di Santena. Allora una diatriba divideva i cavalli purosangue, ossia chi predilige sci e pelli di foca, e gli umili animali da soma, ovvero gli escursionisti racchettisti. Da allora ad oggi anche gli asini hanno trovato i loro tre quarti di nobiltà. Ed eccoci giunti all'ormai mitico (in Santena e dintorni) trofeo Mezzasoma, pensato non per creare agonismo, bensì perché le due bestie di montagna entrassero in confidenza. Dopo lunga attesa da parte di giornali e Tv, finalmente arriva il gran giorno della prima edizione. È il 17 marzo, una domenica di sole appena velato; si parte da Borgata Paschiè (Oncino, valle Po) per arrivare in cima al monte Tivoli e ridiscendere fino al pilone di S. Chiaffredo. È tutto pronto...tranne la neve. Sali e sali, ci mangiamo 250 metri di dislivello con le racchette in mano. Come mai non è tutto bianco? Ad una svolta della carrareccia si parte, tra le roboanti urla del folto pubblico accorso da ogni remota landa...c'erano due scialpinisti di passaggio, che con sguardo interrogativo devono aver pensato: «Una gita di matti». Certo, il fatto che fossimo legati tre a tre dove non c'era alcuna salita può aver portato a pensare cose strane sul nostro conto. Eppure eravamo organizzati in modo impeccabile: quattro terne sorteggiate badando a mettere in ogni squadra una testa di serie. Dopo una prima fase in cui le squadre si studiano per cogliere segnali di fatica sui volti degli avversari, inizia la vera "bagarre" per aggiudicarsi l'ambito trofeo (mezza foto di asino; del resto non è questo il trofeo MezzaSoma?). Una sfida talmente accanita, ma talmente accanita, che in cima al monte Tivoli ogni squadra si è fermata a fare colazione. Chi ha vinto? Ma è sulla bocca di tutti!

La nostra sede è presso il centro "Santena Incontri", in via Principe Amedeo, 47/B a Santena. Ci troviamo tutti i giovedì sera, dalle 21 alle 22,30.

Biblioteca Nazionale

a cura di **Alessandra Ravelli**

Dall'orrido al sublime: alla scoperta della montagna attraverso le collezioni della Biblioteca Nazionale del CAI

La Fondazione Biblioteca di Via Senato (in Via del Senato 14 a Milano) ospiterà dal 8 maggio al 27 ottobre 2002 una mostra realizzata con la Biblioteca Nazionale del CAI.

La mostra propone al visitatore un viaggio bibliografico nell'immaginario alpino guidandolo alla scoperta di volumi rari, illustrazioni e manoscritti della Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano, datati tra il XVI e il XIX secolo. Il percorso espositivo offre spunti per riflettere sui valori estetici, emotivi, culturali e sociali che nel tempo hanno reso possibile una frequentazione ludica delle terre alte e svelato allo sguardo come oggetto di godimento ciò che prima era nient'altro che disagiata valico o risorsa da sfruttare.

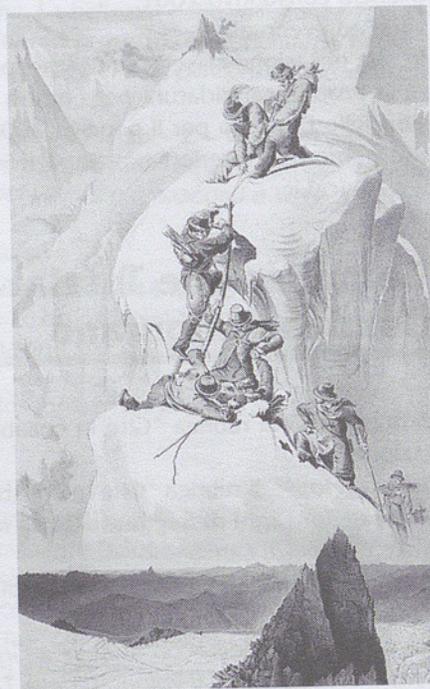
Sino alle soglie del Settecento la presenza della montagna era ostacolo per gli eserciti e i viaggiatori o rifugio per i perseguitati. Nelle valli gli uomini erano costretti a convivere con le valanghe, con i ghiacciai che avanzavano inarrestabili. Intimoriti dalle urla del vento fra gli anfratti, davano un volto alla paura popolando le cime con un bestiario di draghi e basilischi che Scheuchzer illustra, nel 1723, nel suo *Itinera per Helvetiae alpinas regiones*.

Con il Settecento si affaccia una nuova scienza e i filosofi della natura, come De Saussure, vogliono conoscere di persona e verificare i fenomeni che caratterizzano l'ultimo lembo inesplorato della vecchia Europa.

I Lumi della ragione hanno la meglio sui draghi e il secolo del razionalismo ha in serbo altre rivoluzioni. Il Romanticismo rilancia le emozioni, trasformando l'orrore sconfitto nell'estetica del sublime. Questa straordinaria trasformazione trova fedele riscontro nelle diverse anime dell'alpinismo. Le tappe e gli aspetti di questo singolare percorso sono resi visivamente da oltre un centinaio di opere (libri, incisioni, panorami, manoscritti). L'esposizione si articola in 8 aree tematiche introdotte da brevi testi didattici.

La mostra, curata da Giuseppe Garimoldi, è accompagnata da un catalogo con saggi di specialisti del settore e le schede di tutte le opere presenti nella mostra

Per informazioni tel. 011 533031 oppure 02 76215318.



Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Spedizioni in pellicola: alpinisti dello schermo

Fin dai primi anni del 1900, agli esordi della cinematografia, gli alpinisti hanno cercato di documentare le proprie ascensioni con la macchina da presa. Agli inizi solo sulle Alpi, ma ben presto portando le pesanti apparecchiature anche sulle altre montagne del mondo. La storia del cinema dell'alpinismo extraeuropeo, una branca nutrita di quel ridotto settore identificato come cinema di montagna, ha quindi radici lontane che, partendo dalle cineprese a manovella dei pionieri, portano fino alle immagini digitali dei giorni nostri.

Allestita nelle sale del Museo montagna la mostra, visitabile fino al 26 maggio, propone un momento di approfondimento su questo tema ricco di risvolti interessanti.

Tra i primi esempi conosciuti di film di spedizione, il più importante è senz'altro *Sul tetto del mondo, viaggio di S.A.R. il Duca degli Abruzzi al Karakoram*, del 1909. Fu realizzato da Vittorio Sella, che come fotografo aveva già seguito il Duca degli Abruzzi in tutte le sue spedizioni, ma che era alla sua prima esperienza dietro la macchina da presa. Il risultato di quel primo esperimento è di una qualità sorprendente, tanto che il film è diventato un esempio insuperato, un modello da imitare, per oltre un secolo.

Il grande pubblico si è però accorto di questo genere molto più tardi, con le grandi spedizioni "nazionali" degli anni '50, che per prime raggiunsero le vette degli Ottomila. Ogni impresa è stata documentata da film, più o meno riusciti, che furono spesso distribuiti nelle grandi sale e quindi visti da molti spettatori.

Il primo fu il francese *Victoire sur l'Annapurna*, del 1950, mentre gli italiani arrivarono nel 1955, con *Italia K2*, e furono i primi a proporre immagini filmate sulla vetta di un gigante himalayano.

Negli anni che seguono i film di spedizione si moltiplicano: ogni viaggio verso vette lontane è l'occasione per impressionare chilometri di pellicola, con risultati spesso di scarso valore, dovuti in genere al dilettantismo dei realizzatori. Salvo alcune eccezioni, per trovare materiale di qualità, con un linguaggio all'altezza della documentaristica non legata alla montagna, bisogna aspettare la fine degli anni '70 e gli anni '80. Solo allora alcuni cineasti e alpinisti di valore iniziano a realizzare opere che finalmente si affrancano da schemi ormai obsoleti, per offrire finalmente al pubblico punti di vista nuovi su imprese che altrimenti risultano irrimediabilmente simili tra loro. Nomi di spicco di quel periodo, ma ancora oggi sulla cresta dell'onda, sono Gerhard Baur, Kurt Diemberger, Bernard Germain, Leo Dickinson, Fulvio Mariani.

Dopo è la televisione a prendere il sopravvento. Gli esiti migliori si vedono nelle opere di quei registi, produttori o strutture televisive che sono riuscite a specializzarsi, unendo alla passione per la montagnale capacità tecniche e artistiche.

La mostra e il catalogo vogliono rendere conto dell'evoluzione di questo genere. Attraverso i cimeli esposti e le immagini dei manifesti, un tempo affissi all'esterno delle grandi sale, si potranno riscoprire momenti delle imprese in terre lontane, spesso sconosciute al vasto pubblico

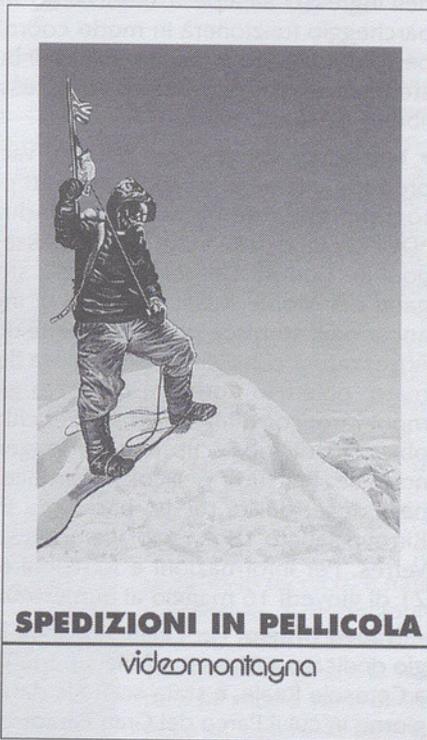
delle città. Si potrà anche comprendere la diffusione mondiale di pellicole come *The conquest of Everest* e *Italia K2*: guardando quelle immagini e ascoltando i commenti, che oggi ci giungono quasi inaccettabili, molti hanno sognato, hanno vissuto avventure inavvicinabili e lontane dalla gente comune, quella stessa che, anni dopo, ha avuto modo di vedere la diretta televisiva della salita sull'Everest.

Nel 2002, Anno Internazionale delle Montagne, si vuole anche offrire una testimonianza sul rapporto degli alpinisti con le popolazioni locali; un rapporto non sempre felice diventato, con il trascorrere dei decenni, elemento determinante per lo sviluppo economico di intere regioni.

Lungo il percorso espositivo alcune postazioni video presenteranno spezzoni dei filmati più significativi.

Videomontagna

L'abituale rassegna annuale, che dal 1986 offre al pubblico del Museo le migliori produzioni dedicate alla montagna, all'alpinismo e all'esplorazione, da quest'anno cambia veste e si propone non più con una programmazione continuativa, ma con una serie di eventi speciali e di approfondimento. Il primo di questi non poteva che essere dedicato alle *Spedizioni in pellicola*. Nella Sala Video del Museo e nell'apposita Area Video allestita



SPEDIZIONI IN PELLICOLA
videomontagna

nello spazio della mostra, sarà possibile vedere alcuni tra i più importanti film del genere. Ognuno sarà proiettato a ciclo continuo per una settimana, in lingua originale. È stato preparato un pieghevole con il programma completo della rassegna. Questa la programmazione del mese in corso:

Sala video

29 aprile - 5 maggio: Nanga Parbat, di Hans Hertl, 1953

6 - 12 maggio: Italia K2, di Marcello Baldi, 1955

13 - 19 maggio: La conquista dell'Everest, di Thomas Stobart, 1954

20 - 26 maggio: Live from mt. Everest: a man and his dream, di Kanj Iwashita, 1988

Area video mostra

29 aprile - 5 maggio: K2, Rêve et destinee, di Kurt Diemberger, 1989

6 - 12 maggio: Everest, sea to summit, di M. Dillon, 1993

13 - 19 maggio: La cresta por encima de la pradera, di Sebastián Álvaro Lomba, 1994

20 - 26 maggio: K2, Il grande sogno, di Abele Blanc e Carlo A. Rossi, 2000

NOTIZIE in BREVE

• **Riduzione del traffico 1.** È in corso di studio un progetto pilota, inserito nell'iniziativa comunitaria Interreg III, avente per oggetto un sistema integrato di trasporti italo - francese con la finalità di ridurre drasticamente il traffico privato nei territori comunali di Courmayeur e Chamonix. In particolare, si prevede la realizzazione di due trenini in Val Veny ed in Val Ferret per migliorare la salvaguardia del valore paesaggistico e ambientale delle due vallate.

• **Riduzione del traffico 2.** Il problema dell'accesso all'Alpe Devero è da anni uno dei problemi più spinosi per una fruibilità del Parco compatibile con le esigenze di tutela ambientale. Il Parco Veglia - Devero risolverà definitivamente il problema dell'accesso a Devero: verrà costruito un parcheggio coperto al termine della strada di accesso e prima dell'ingresso all'alpe a bassissimo impatto ambientale. Il parcheggio funzionerà in modo coordinato con quello all'aperto di Cologno e con il servizio di bus navetta. Questo sistema integrato permetterà un accesso funzionale ed equilibrato all'Alpe Devero.

• **Workshop fotografico.** Michele Vacchiano, nostro Socio, propone una serie di appuntamenti per gli amanti della fotografia che intendono approfondire la propria tecnica. "Dell'acqua e delle vette" è una passeggiata fotografica lungo il Ru Cortod. Un percorso nella storia a cospetto dei giganti del Monte Rosa; un'opera di ingegneria idraulica che ancor oggi stupisce per la sua perfezione.

Attrezzatura consigliata: per chi usa il piccolo o il medio formato: obiettivo normale; obiettivo grandangolare medio o moderato; corto teleobiettivo. Per chi usa il grande formato: obiettivo di focale normale o leggermente superiore alla normale. Per tutti: pellicola invertibile a colori o in bianco e nero di sensibilità medio-bassa (da 50/18° a 100/21° ISO). Ritrovo sabato 18 maggio alle ore 8 subito dopo il casello di Verrès. Per informazioni e iscrizioni telefonare entro le ore 21 di giovedì 16 maggio al numero 0114371674.

• **Nuovo rifugio.** Per l'inaugurazione ufficiale del nuovo rifugio dedicato a Massimo Mila, aperto già da alcune settimane a Ceresole Reale, è stata scelta la data di venerdì 24 maggio, giorno in cui il Parco del Gran Paradiso festeggerà la Giornata Europea dei Parchi. «Un'occasione per salutare il nuovo rifugio e nello stesso tempo festeggiare gli 80 anni del Parco nazionale Gran Paradiso» dicono gli Amici del Gran Paradiso che hanno realizzato la struttura. Il nuovo rifugio escursionistico sorge sulla sponda settentrionale del lago artificiale di Ceresole, in una zona di particolare interesse naturalistico. La struttura riutilizza una palazzina dell'AEM di Torino che l'aveva costruita negli anni Sessanta per i propri dipendenti in servizio nella vicina centrale idroelettrica di Villa.

• **Nuove osservazioni di lupo.** I guardaparco della Valsavarenche hanno nuovamente potuto osservare il 20 e il 21 febbraio, per alcune ore, un canide con spiccate caratteristiche lupine. L'animale, dopo essere stato a lungo sdraiato nella neve si è alzato e, mentre attraversava la strada regionale, veniva filmato a distanza ravvicinata. I successivi sopralluoghi lungo le piste lasciate dall'animale consentivano di recuperare del pelo che verrà sottoposto all'analisi del DNA per verificare appartenga effettivamente alla specie *Canis lupus* ed, eventualmente, a quale sottospecie (es. *Canis lupus italicus*).

• **Mostra fotografica.** Sabato 18 maggio a Cambiano, presso il salone parrocchiale Serenissimo (via S. Francesco) alle 21 verrà proiettata una serie di diapositive di Giuseppe Balla, con la presenza dell'autore. Domenica 19 maggio, al po-

meriggio, sarà visitabile un'esposizione di alcune tra le migliori opere di Balla, secondo tre itinerari: la "Montagna", vista nei suoi aspetti poetici; "Lassù gli ultimi", coloro che sulle alture hanno sempre vissuto e ancora faticano; lo "Sport", il salto acrobatico con gli sci ma non solo. Dal 1958 Giuseppe Balla è Socio del CAI Torino. Per informazioni sulla mostra: sig. Alessandro Uggè, tel. 011 9442308 (S. D.)

IL SEGNAWEB

La rivista scientifica "Ibex - Journal of mountain ecology" è da alcuni giorni consultabile all'indirizzo www.mountainecology.org. Sul sito compare l'ultimo numero della rivista con articoli sull'etologia in periodo riproduttivo del capriolo in ambiente montano, sulla migrazione per la deposizione delle uova della trota nei torrenti di montagna, sugli spostamenti invernali del gracchio alpino, sullo stato e la biologia della *Capra aegagrus* in Daghestan, e un'analisi preliminare sui coleotteri stercoreari del Parco. Sono inoltre pubblicati e possono essere scaricati (in formato .pdf) anche i numeri precedenti della rivista. Concepita per accogliere manoscritti originali in lingua inglese riguardanti i diversi aspetti dell'ecologia in ambito alpino, la rivista cerca con questa iniziativa di ottenere maggiore visibilità, ampliando il panorama degli enti di ricerca che la consultano e che la usano come riferimento per la pubblicazione di lavori scientifici. Con la possibilità di una libera consultazione via Internet si cerca di facilitarne la consultazione a un pubblico, come quello del web, che non conosce confini e si punta a ottenere in futuro un maggior numero di contributi scientifici.

Gruppo Escursionistico CEDAS FIAT

Pubblichiamo, per completezza di informazione verso i Soci, le iniziative del Gruppo Escursionistico CEDAS FIAT non comprese fra le attività ufficiali del CAI Torino.

5 maggio: Punta il Colletto 2161 m (Valle Varaita)
19 maggio: Alpe Gran Piano 2222 m (Valle dell'Orco)
2 giugno: Torretta di Garitta Nuova 2385 m (Valle Po)

Sezione UGET Torino

Commissione gite

11 e 12 maggio: Tsanteleina 3601 m - OSA
12 maggio: Monte Meidassa 3105 m - EEA
25 e 26 maggio: Pigne d'Arolla 3796 m - BSA
26 maggio: Torretta del Lago 2539 m - E

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei)

1° maggio: Traversata Freilino (710 m), Fraschietto (1095 m), Pont (475 m), in Val Soana - diff: E - part: 7 1/2

15 maggio: Monte Blegier (2585 m), da Gran Puy di Prage-lato (1831 m), Val Chisone - diff: E - disl: 754 m - part: 7 1/2 c.so Siracusa 13

22 maggio: Punta La Res (1630 m), da Varallo Sesia (800 m) - disl: 830 m - diff: E - part ore 7

29 maggio: Traversata Brachiello (834 m), il Turn (1658 m), Ala di Stura (1075 m) - diff: E - part: 7 1/2